ItaliaOggi Sette

Settimanale

Data 14-03-2016
Pagina 49
Foglio 1

Francesco Peduto, alla guida del Consiglio nazionale dei geologi per il quinquennio 2015-2020

Viaggio al centro della terra

Avere la consapevolezza che ciò che ci circonda non è qualcosa di statico ma in continua evoluzione è la chiave per affrontare ogni sfida professionale

DI BEATRICE MIGLIORINI

Quando Jules Verne nel 1864 scrisse *Viaggio al centro della terra* narrando le peripezie del professor Otto Lidenbrock non poteva immaginare che nel secolo successivo qualcuno questo viaggio lo avrebbe veramente intrapreso e portato a termine, facendo dello studio del pianeta la colonna portante di un'intera carriera. Qualcuno come **Francesco Peduto**, presidente del Consiglio nazionale dei geologi dalla fine del 2015, dopo un percorso professionale all'insegna dello studio e della tutela del suolo e delle acque. Classe 1958, salernitano nell'anima, marito e padre di famiglia, per Peduto la passione per la geologia scoppia alla fine delle scuole superiori quando, così come previsto per l'ultimo anno di liceo scientifico, si trova a dover studiare geografia astronomica. Un fulmine a ciel sereno che lo porta ad abbandonare l'idea di iscriversi al Dams di Bologna. Poi l'università, la laurea e l'inizio di una carriera da libero professionista che si è protratta per oltre 15 anni con una costante collaborazione con l'università e una attenzione particolare allo studio dei versanti di frana. Tutto questo, senza mai abbandonare il territorio. A un certo punto, però, arriva la possibilità di dedicarsi a un altro tema a lui caro, ovvero la tutela delle acque. «Una scelta che mi ha permesso di conoscere a fondo l'ambiente pubblico, essendo divenuto funzionario», ha raccontato a *ItaliaOggi Sette* il numero uno del Consiglio nazionale, «e che mi ha permesso di impegnarmi ancora di più per il territorio in cui sono nato e cresciuto». Non è un caso, quindi, che anche nel momento in cui è arrivata la possibilità di fare qualcosa di concreto per la categoria, l'impegno sia nato in un ambiente a lui così affine come quello del Parco del Cilento. «Quando ci siamo resi conto che era necessario mettersi in gioco per fare qualcosa di concreto per la categoria», ha raccontato Peduto, «insieme ad un gruppo di colleghi, proprio nel parco del Cilento, abbiamo dato vita a un'Associazione di geologi cilentani con il preciso scopo di creare un raccordo tra l'Ordine dei geologi e il territorio a cui ci dedicavamo giorno per giorno. Solo in un secondo momento, precisamente nel 2001», ha proseguito il numero uno del Consiglio nazionale, «ho iniziato seriamente a pensare di candidarmi per l'Ordine della Campania». Su quali siano le priorità e le potenzialità dei colleghi, però, Peduto ha sempre avuto le idee chiare. «In un paese come l'Italia è assolutamente necessario che i geologi siano quanto più possibile coinvolti in ogni attività», ha raccontato il presidente, «abbiamo la fortuna, infatti, di poter fare un mestiere che ci permette di unire la nostra grande passione per la terra alle necessità di un territorio in difficoltà su più fronti. Ecco perché è indispensabile che come professionisti lavoriamo al meglio per consolidare e ampliare le nostre competenze e fare in modo che si aprano nuove occasioni di lavoro. La nostra, infatti, è una professione in continua evoluzione ed è necessario imparare a sfruttare al meglio questa potenzialità». Del resto riuscire a percepire i cambiamenti e adattarsi di conseguenza è un qualcosa che i geologi meglio degli altri possono riuscire a capire. «Il nostro pianeta non è un'entità statica ma è un qualcosa in continuo mutamento, che respira e che vive, ed è nostro compito comprendere tutto questo. Del resto», ha sottolineato Peduto, «quando si è geologi si impara a vedere le cose sotto un aspetto diverso. Le persone vedono una montagna e si soffermano a pensare a quello che hanno davanti, mentre i geologi», ha concluso Peduto, «di fronte ad una montagna vedono e percepiscono tutto ciò che ha portato alla creazione di essa, come se di fronte ad ogni fenomeno naturale potessero vedere un cortometraggio di ciò che è accaduto prima».

Chi è Francesco Peduto

- *Legato al mondo del teatro fin da ragazzo, nel cuore porta le opere di Eduardo De Filippo*
- Il rock è la colonna sonora delle sue trasferte e quando può non rinuncia ad ascoltare la Pfm
- *Amante della natura e viaggiatore per passione, tra i luoghi a lui più cari c'è il Messico*
- Il tempo per lo sport è purtroppo poco ma appena può non rinuncia ad una bella corsa
- *La terra è molto più che un lavoro e conoscere il pianeta è qualcosa a cui non è possibile sottrarsi*

Francesco Peduto

NATO A
Salerno

IL
23 aprile 1958

PROFESSIONE
Laureato con lode nel 1983 presso l'Università Federico II di Napoli è iscritto all'Ordine dei geologi della Campania dal 1988. Libero professionista fin dagli inizi si occupa della difesa del suolo e della pianificazione territoriale. Vanta, inoltre, un'esperienza ultradecennale come funzionario pubblico con responsabilità nel campo della difesa suolo e della tutela delle acque. Legato alla categoria, è componente del Consiglio dell'Ordine dei geologi della Campania dal 2002, ne diventa prima vicepresidente nel 2006 e poi presidente nel 2010. È alla guida del Consiglio nazionale di categoria da fine 2015.

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine Nazionale Geologi